

# RIPENSARE

## La parola chiave dell'economia circolare

**N**ELLE DIVERSE CLASSIFICAZIONI UTILIZZATE PER DEFINIRE L'ECONOMIA CIRCOLARE, RITROVIAMO SPESSE LA PAROLA-CONCETTO "RIPENSARE", IL PIÙ DELLE VOLTE UTILIZZATA IN TERMINI FUNZIONALI.

Legandola ai modelli di business viene pensata per valutare il passaggio da logiche tradizionali di compravendita a modelli alternativi di utilizzo come lo *sharing* (utilizzo congiunto o condivisione di un bene o servizio) ed il *pay-per-use* (cioè un sistema che consente di pagare un servizio in base al suo effettivo utilizzo), in grado di soddisfare la domanda con un numero minore di risorse. Certamente è un uso del termine corretto, ma credo ne riduca la portata e non renda giustizia alla profondità del suo significato e alle moltissime implicazioni che ne derivano. Intanto la parola richiama certamente ad un momento di sospensione tra un prima e un dopo. C'è un certo modo di fare, una certa prassi e successivamente se ne utilizza un'altra. Ma quel momento di sospensione fa tutta la differenza. È un momento intessuto di osservazione,

analisi, proiezioni, giudizi, conferme. È un momento denso, cruciale, dove emerge la critica, intesa come un sistema di pensiero con cui si intende esplorare il fondamento della conoscenza come base per la riflessione. Passare da un sistema operativo ad un altro, o da un ordine valoriale ad un altro ha a che fare certamente con un momento che inaugura la novità e questo segue sempre una "critica" a ciò che è stato come momento necessario per avviare il nuovo. Perché soffermarsi su questo? Perché se l'economia circolare viene intesa solo come una prassi ope-

Ripensare come luogo del cambiamento immaginato, è costantemente abitato da quello sguardo critico che che esplora i fondamenti della conoscenza di ciò che è stato e apre al *novus*, apre a nuovi percorsi e nuove prassi muovendosi proprio in quel sostrato etico

rativa per rispondere alla richiesta di poter avere un'economia dove trovi spazio maggiormente la sostenibilità ambientale, molti dei motivi per i quali è opportuno promuoverla e sostenerla cadono. Il sostrato etico e valoriale nel quale è possibile immer-

gerla ne potenzia la forza e la legittimità come motore di un vero cambiamento possibile. *Ripensare* come luogo del cambiamento immaginato, è costantemente abitato da quello sguardo critico che esplora i fondamenti della conoscenza di ciò che è stato e apre al *novus*, apre a nuovi percorsi e nuove prassi muovendosi proprio in quel sostrato etico. *Ripensare* diventa un tempo propizio, necessario, sempre opportuno, perché ridà centralità alle motivazioni che producono il cambiamento. Trovare le ragioni, darsi le ragioni rimane così il nostro vero esercizio che richiama alla consapevolezza. Perché l'economia circolare non sia meramente uno strumento tecnico, ma possa diventare un approccio alla produzione e all'utilizzo di beni e servizi, serve ripensare quale consapevolezza sostiene le nostre scelte. ■



di  
**STEFANO FRISOLI**

